SEDUTA CONSILIARE DEL 12 APRILE 2011

OGGETTO: “Acqua bene comune” – “No al nucleare”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- l'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti;
- il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- l'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:
 1. una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;
 2. una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale;
- in Italia si è attivata un'ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso due referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici dichiarati ammissibili dalla Corte Costituzionale lo scorso 12 gennaio (il 1° quesito richiede l'abrogazione dell'art. 23 bis della legge 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del D.L. 135/2009 convertito, con modificazioni, in legge n. 166/2009, limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone nella determinazione della tariffa l'adeguata remunerazione del capitale investito), per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme, circostanza che sottolinea la grande sensibilità dei cittadini su questo tema; nonché, a tutela dell'ambiente e della salute, promuovendo l'abolizione di talune norme che favoriscono la costruzione di centrali nucleari;
- la consultazione referendaria è stata fissata per il 12 e 13 giugno del 2011;

Unanime

DELIBERA

- 1) Assumere impegno a modificare lo Statuto del Comune di Barletta, nel senso di riconoscere:
 - il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantire che la proprietà e la gestione della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili;
 - il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini attuando la gestione secondo gli artt. 31 e 114 del D.Lgs. n. 267/2000;
 - la Città di Barletta “Comune denuclearizzato” e che non può produrre né ospitare siti o materiali nucleari, ad eccezione di quelli a scopo terapeutico-sanitario;
- 2) rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del S.I.I., attraverso le seguenti azioni:
 - sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'art.1 del D.L. 25/01/2010 n. 2, convertito, con modificazioni, in L. 26/03/2010 n. 42, sulla soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale;
 - contrastare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni;

- promuovere tutte le iniziative utili per impedire che la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale, sancita dall'art. 1 del D.L. 25/01/2010 n. 2, si traduca in un'espropriazione delle competenze comunali in materia di servizio idrico integrato da sempre esercitate dai comuni, anche in forma associata, e fare pressioni sui consigli regionali, che sono chiamati a individuare le nuove autorità d'ambito, di lasciare invariata la disciplina attuale sino alla data di svolgimento dei referendum, anche tenuto conto della proroga relativa alla soppressione delle autorità d'ambito stabilita dal D.L. 225 del 2010 cd. Milleproroghe;
- 3) sostenere le campagne a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico e del "Sì contro il nucleare", attraverso le seguenti azioni:
- manifestando la volontà di aderire all'Associazione no profit denominata "Coordinamento Nazionale – Enti locali per l'acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio idrico";
 - promuovere tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza;
 - aderire ai due referendum per l'acqua pubblica e a quello del "Sì contro il nucleare" e sostenerli attivamente sul proprio territorio con ogni iniziativa utile a raggiungere la vittoria dei SI;
 - in conseguenza dell'adesione ai 2 referendum, dichiarare il proprio comune "Comune pro acqua - bene pubblico"; tale dichiarazione sarà affissa su appositi cartelli installati vicino alla targa del comune;
 - in conseguenza dell'adesione al terzo referendum "Sì contro il nucleare", dichiarare il proprio comune "Comune denuclearizzato" e "Comune pro energia pulita"; tali dichiarazioni saranno affisse su appositi cartelli installati vicino alla targa del comune;
- 4) promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato, attraverso le seguenti azioni:
- informazione alla cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
 - contrasto al crescente uso delle acque minerali e promozione dell'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
 - promozione di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché di studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
 - promozione, attraverso l'informazione, della modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;
 - informazione puntuale alla cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere e contrada;
 - promozione di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza;
- 5) sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre ai seguenti:
- sensibilizzazione della cittadinanza in merito all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi, nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno;
 - proposta di destinare un centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale.